

IL PRIMO CITTADINO INVITA LA REGIONE A NON ABBANDONARE LA STRUTTURA DI FORCELLA

## «Presto un'assemblea pubblica sul futuro del Trianon»

NAPOLI. Sarà indetta a breve un'assemblea pubblica presso il Trianon per affrontare la delicata questione che sta vivendo il Teatro di Forcella. È quanto annuncia il sindaco Luigi de Magistris. «Sarà un momento pubblico al quale mi auguro che verranno intervenire tutte le forze culturali e produttive della città; anche quelle forze imprenditoriali del privato particolarmente

sensibili ed attente alle questioni culturali cittadine. Chiederemo in quell'occasione alla Regione Campania di onorare i debiti pregressi e di non abbandonare al suo destino il Teatro. Sarebbe un atto irresponsabile che potrebbe risultare fatale per il Trianon». «Ho già offerto la mia disponibilità come primo cittadino ma anche come sindaco della Città Metropolitana ad essere in prima linea per contribuire alla salvezza del

teatro e per salvaguardare i suoi livelli occupazionali. Faccio appello a tutti coloro che hanno a cuore l'arte e la cultura a non girarsi dall'altra parte. Sarebbe bello anche ripetere un'esperienza di autogestione come quella del Teatro Valle di Roma ma anche degli spazi dell'ex Asilo Filangieri. Tra qualche giorno contiamo di fissare la data dell'evento che si svolgerà al Teatro Trianon», conclude il sindaco.



LA REPLICA Parla il presidente del Cda: «Così non ci riconosceranno come teatro nazionale»

## «Atto irresponsabile, il sindaco era a conoscenza di tutto»

DI MINIMO SICA

NAPOLI. «Nessuno mi ha contattato. Stavo a Roma, ho appreso la notizia come tutti e sono venuto a Napoli». Così Adriano Giannola, presidente del CdA dell'Associazione Teatro Stabile di Napoli, ha commentato la delibera adottata dalla Giunta del Comune di Napoli, su proposta del sindaco, con la quale è stata revocata la sua designazione di rappresentante dell'amministrazione in seno all'Associazione. Giannola sfoga la sua rabbia e la sua delusione per un provvedimento «inspiegabile e di una gravità enorme perché mette a serio rischio la "promozione" dello Stabile cittadino a Teatro Nazionale».

TEATRO NAZIONALE. «L'obiettivo più importante - ha continuato - è quello di salvaguardare il progetto per fare diventare lo Stabile teatro nazionale. È un progetto al quale stiamo lavorando da oltre un anno. Sembra essere arrivato al compimento nel senso che avevamo presentato la domanda. Uno dei parametri importanti per la valutazione e la selezione della domanda è la solidità della governance del teatro. Questa valutazione dà punti o toglie punti. Alla luce dei nuovi fatti la domanda che io ho presentato il 30 giugno oggi perde il suo firmatario. Il che forse al Ministero può fare comodo per risolvere problemi che con Napoli non hanno nulla a che vedere. Di questo spero che il sindaco si renda conto e, quindi, se fa questo, in questo modo e in questo momento, a mio avviso il più inopportuno, sembra quasi che abbia la volontà di legittimare Napoli. Mi rimetterò, comunque, alle decisioni che prenderà l'assemblea che mi ha nominato e che convocherà appena mi sarà fatto le idee più chiare su questo fulmine a ciel sereno».

PROVVEDIMENTO ILLEGITTIMO. Il presidente è passato quindi ad esaminare i tre punti per i quali è stato sfiduciato. «La modifica dello statuto del 19 gennaio scorso è segnalata da de Magistris come una decisione importante per il Teatro Stabile. È stato detto ufficialmente con un comunicato stampa della giunta del 21 gennaio 2015». Ricordiamo che il comunicato recita testualmente: «Importante decisione presa dall'assemblea dei soci fondatori del teatro stabile di Napoli. Sono state recepite ed approvate dinanzi al notaio le proposte statutarie avanzate dal sindaco Luigi de Magistris in veste di primo cittadino della città metropolitana, ente che entra così a fare parte del Cda del Mercadante».



● A sinistra Adriano Giannola e Luca De Fusco

Modifiche statutarie che prevedono altresì l'ingresso del rappresentante del Mibac, così da rispondere al requisito necessario per il riconoscimento di teatro nazionale che "ci si augura avvenga al più presto come merita la straordinaria storia del nostro Stabile - come commenta de Magistris - I componenti passeranno a breve a sette con l'ingresso di due soci privati. Il primo è la Fondazione Banco Napoli che ha espresso ieri la propria disponibilità già recepita dall'assemblea dei fondatori».

IL CONTRATTO. Per quanto riguarda il contratto del direttore artistico, Giannola ha informato che «nello statuto modificato è previsto che il suo contratto dura 5 anni così come in quello vecchio. Nessuno ha formulato obiezioni o avanzato eccezioni in sede di modifica. Per dare continuità di governance al triennio previsto nel programma dell'"istituendo" Teatro Nazionale, abbiamo anticipato la scadenza del contratto in vigore, che cade nel 2016, e lo abbiamo rinnovato immediatamente con scadenza 2019, includendo le modifiche richieste dalla nuova normativa. In più il direttore ha fatto verbalizzare in assemblea la sua disponibilità a riconsiderare il contratto alla scadenza del triennio e cioè nel 2017, qualora un nuovo Cdavollesse ridurre la durata del futuro contratto».

IL CONCORSO. Sul concorso il presidente è stato particolarmente duro e non ha fatto sconti a nessuno. Critiche anche ai media

corresponsabili di avere «montato un caso su notizie destituite di fondamento, su polemiche disinformate, sul disinteresse totale per le precisazioni fornite». Quindi l'affondo: «Se così stanno le cose i primi a non essere credibili sono proprio quelli che dicono che noi non siamo credibili». Sulla procedura concorsuale è stato inflessibile: «Sfido tutti a trovarne paralleli con il nostro concorso improntato alla massima trasparenza e fatto con criteri da ente pubblico anche se siamo soggetti di diritto privato e, quindi, volendo avremmo potuto procedere anche con assunzioni dirette. Il presidente della commissione è l'ex Procuratore Generale del Tribunale di Napoli, Vincenzo Galgano. Le prime selezioni sono state fatte da una primaria società del settore che è l'Adecco. Abbiamo detto che tutti gli atti sono accessibili a chiunque ha partecipato alla selezione. Oggi abbiamo pubblicato anche le griglie in base alle quali sono stati assegnati i punteggi. Chi ritiene di essere stato leso nel suo diritto può adire l'autorità giudiziaria». A questo punto Giannola è stato sul punto di perdere il suo abituale plomb: «Ma tutto questo con il Teatro Mercadante non ha nulla a che vedere - ha esclamato - Nessuno ha fatto squadra su un obiettivo che tutti decantano. Invece si è innescato uno stupido masochismo frutto anche di scarsa professionalità e alimentato con cose squallide. Tutto quello che ora viene rinfacciato era perfettamente a conoscenza del sindaco e più volte se ne era discusso con lui illustrandogli le motivazioni».

se il concorso è stato espletato in maniera corretta o se, come denunciano alcuni partecipanti, ci siano stati passaggi irregolari. È suonata come una arrogante presa in giro - aggiunge - bandire un concorso pubblico e poi negarne gli atti, trincerandosi dietro la natura privatistica della Fondazione, come ha fatto il Cda del Mercadante in risposta a chi ne ha fatto regolare richiesta. Questa modalità aveva reso sfintamente pubblico l'espletamento del concorso. Nessuno avrebbe formalmente negato al Cda della Fondazione Teatro Stabile, data appunto la natura privatistica del soggetto, di fare assunzioni per chiamata diretta, assumendosene però ogni responsabilità rispetto alle scelte». «Ora ci auguriamo che anche nella vicenda della scelta per il rinnovo del Cda della Fondazione Ravello venga ribadita l'autonomia istituzionale di tutti i soggetti coinvolti: Comune, Provincia di Salerno e Regione Campania. Sarebbe - continua - un fatto gravissimo se fosse confermato l'attuale presidente, Renato Brunetta, come conseguenza della minaccia di Palazzo Santa Lucia di tagliare i fondi alle attività in corso qualora si decida in modo diverso. Rispetto a questo modo di governare della Giunta Caldoro, fatto di bassa gestione, bisogna definitivamente voltare pagina», conclude Paolucci.